



MEPA

a pag. 2

Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

Cos'è e come funziona questo nuovo strumento?

Mepa. Un acronimo che descrive un vero e proprio mercato virtuale in cui le PA possono reperire i fornitori e stipulare con loro, direttamente on line, regolari contratti. Le imprese iscritte presentano prodotti e servizi in cataloghi strutturati secondo formati standard; le Pubbliche Amministrazioni possono procedere all'acquisto diretto o alla richiesta di offerte personalizzate da parte di più fornitori. Uno strumento chiaro, snello e completo, per ridurre i tempi e i costi dell'incontro fra domanda e offerta.

LA PROTESTA

a pag. 3

Sagre selvagge, no grazie!

Servono risposte concrete per tutelare i ristoratori

Confesercenti continua la sua battaglia contro la concorrenza impropria generata dal fenomeno ormai dilagante delle sagre, sempre meno legate alla tipicità e alla cultura del territorio e sempre più solamente "ristoranti a cielo aperto", che mettono a repentaglio la sopravvivenza di decine di imprese della zona.

Dopo la mancanza di significativi riscontri, un nuovo accorato appello alle Amministrazioni comunali e l'adesione all'iniziativa di Confesercenti Toscana "No alle sagre selvagge", per tenere alta l'attenzione al problema.



FORMAZIONE

a pag. 6

A Castiglione della Pescaia corsi gratuiti

In collaborazione con Confesercenti e Ascom

Corsi di formazione gratuiti dedicati agli operatori presenti sul territorio comunale di Castiglione, che svolgono prevalentemente attività di commercio e somministrazione. Un'iniziativa che innalzerà la qualità della formazione professionale degli addetti e della quale beneficerà, di conseguenza, l'intera offerta turistica. Dai corsi di lingua ai conseguimenti e rinnovi HACCP per titolari, responsabili e addetti; dall'antincendio al pronto soccorso, fino al web marketing e al Customer Care.

ITALIA COMFIDI

a pag. 7

Riparti con noi: "Investi"

Finanziamento chirografario da 36 a 120 mesi per investimenti da realizzare

Fino a 500.000 euro per ogni singola impresa a costi della garanzia massimo dell'1% ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato.

La possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013, ha permesso di stanziare uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie con sede legale in Toscana, attraverso il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi.



EDITORIALE

Verso gli Stati Generali del Commercio e del Turismo

Massimo Vivoli
Presidente Regionale
Confesercenti Toscana



I maggiori analisti economici parlano di concreti segnali di ripresa già a partire da questo autunno. Si tratterebbe di un obiettivo sacrosanto e largamente atteso ma, ad oggi, per niente percepito dalle nostre imprese. La credibilità internazionale dell'Italia difficilmente ricostruita in questi mesi e sulla quale questi "spiragli" sono basati è di nuovo in bilico per le pulsioni distruttive presenti nel quadro politico che stanno mettendo a rischio la governabilità del Paese. Un'inversione di tendenza del ciclo economico non è cosa realizzabile senza stabilità del quadro politico e concrete misure che favoriscano la ripresa dei consumi interni e dell'occupazione.

Le nostre categorie, in questo contesto, sono le più esposte e dunque le più interessate ad invertire una situazione che in questi anni ha raggiunto una gravità senza precedenti. Solo nei primi 4 mesi dell'anno, per rimanere alla nostra regione a fronte di un'apertura di appena 397 negozi ne hanno chiuso i battenti ben 1.324 attività al ritmo di 11 al giorno. La stagione turistica estiva è stata pesantemente compromessa dalla contrazione di presenze di connazionali che l'aumento del flusso turistico estero non ha compensato.

È da questa valutazione e dal rischio di un'emergenza sociale, economica ed occupazionale, che abbiamo proposto alla Regione la **convocazione degli stati generali del Commercio e del Turismo ottenendo tempestivamente un significativo impegno del Presidente Enrico Rossi.**

Del resto se si considera che, mediamente, ogni impresa del commercio e del turismo occupa tre persone, prolungare questa situazione rischia di far crescere la disoccupazione, solo in Toscana di oltre 10 mila unità entro la fine del 2013. Un dato che dimostra ancora una volta che la nostra regione se vuole contribuire a consolidare i segnali di ripresa non può permettersi.

Per questo motivo Confesercenti Toscana ritiene urgente questa iniziativa e ne sollecita l'avvio dei lavori preparati. Un tema è quello della deregulation selvaggia del settore e delle competenze regionali in materia. Se la Costituzione prevede che in materia di commercio la competenza spetti alle Regioni, gli ultimi tre governi che si sono alternati hanno usato il grimaldello della "concorrenza" per espropriare di fatto i governi regionali delle loro competenze.

Confesercenti, come noto, ha presentato in Parlamento una proposta di legge d'iniziativa popolare per riportare alle Regioni e ai Comuni le competenze in materia di orari del commercio. Anche questo è un possibile punto di partenza per ridefinire le competenze tra stato ed enti locali.

Nell'ambito delle competenze richiamate, ha sicuramente rilievo quella relativa alla programmazione commerciale. In attesa e nella speranza che tra Stato e Regioni si chiariscano limiti e ruoli, in sede regionale si può lavorare sulla normativa urbanistica che nei prossimi giorni vedrà da parte della Giunta l'approvazione della proposta di **modifica della legge regionale 1/2005.** Da sempre i nostri settori chiedono che al pari delle altre attività economiche si debba disporre di strumenti a sostegno di quelle imprese che hanno voglia, coraggio e possibilità d'investire sul proprio futuro.

La questione del credito diventa decisiva. Un punto fermo in tal senso deve essere il nuovo P.O.R. visto che in questo strumento ci saranno, se non le uniche, certo le maggiori risorse economiche disponibili per politiche regionali di sviluppo economico del Commercio e del Turismo.

Consip Public Il Mercato Elettronico della PA

www.acquistinretepa.it



IL MEPA: COS'È

Il Mercato Elettronico della PA (MEPA) è uno strumento di eProcurement pubblico, gestito da Consip per conto del Ministero Economia e Finanze. Si tratta di un mercato interamente virtuale in cui le amministrazioni acquirenti e i potenziali fornitori si incontrano, negoziano e perfezionano on line contratti di fornitura legalmente validi. L'utilizzo della firma digitale, infatti permette, a PA e fornitori di conferire valore legale ai documenti pubblicati e consentire il perfezionamento dei contratti di acquisto.

Le PA possono ricercare, confrontare ed acquisire i beni e i servizi, per valori inferiori alla soglia comunitaria, proposti dalle aziende fornitrici "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema.

I prodotti e i servizi sono presentati in cataloghi strutturati e descritti nel rispetto di formati standard e secondo le regole e le condizioni definite da Consip per ciascun bando merceologico. Gli acquisti possono essere effettuati secondo 2 modalità: l'Ordine diretto (ODA), cioè l'acquisto diretto da catalogo in base alle offerte pubblicate dai fornitori, o la Richiesta di offerta (RdO) grazie alla quale l'amministrazione può richiedere ai fornitori, selezionandoli liberamente tra quelli abilitati, diverse e ulteriori offerte personalizzate sulla base di specifiche esigenze.

Le novità introdotte dai decreti sulla Spending Review

L'art. 7 c.2 del decreto n. 52/2012 - disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica - convertito con modificazioni in L. 6

luglio 2012, n.94, - modifica il comma 450 dell'art.1 della Legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) che prevedeva l'obbligo di adesione al Mercato Elettronico della PA per le Amministrazioni Centrali e Periferiche, estendendo tale obbligo alle restanti Amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165).

Il d.l. 6-7-2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 1, rubricato *Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure* ha stabilito - a far data dal 15 agosto 2012 - la nullità dei contratti stipulati in violazione dell'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dei contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. - a tanto aggiungasi che tale violazione costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità amministrativa.

I VANTAGGI PER LE IMPRESE NELL'UTILIZZO DEL MEPA

- disponibilità di un nuovo canale di vendita verso la PA senza spese di ammissione con conseguente ampliamento del mercato potenziale e della visibilità della pro-

pria offerta;

- diminuzione dei tempi e dei costi di vendita derivante dalla riduzione dei costi di intermediazione e di gestione del processo di vendita;
- sensibile riduzione della documentazione da presentare per ogni gara;
- maggior snellezza e velocità delle fasi di presentazione dell'offerta grazie anche alla chiarezza e completezza della documentazione di bando già predisposta;
- aggiornamento della propria offerta grazie al dinamismo dei cataloghi che permette di attuare delle specifiche strategie commerciali volte, ad esempio, a smaltire overstock o saturare la propria capacità produttiva.

COSA PUOI VENDERE CON IL MEPA

Possono richiedere l'abilitazione al Mercato Elettronico tutte le imprese che abbiano prodotti che rientrano nelle seguenti categorie merceologiche:

- Arredi e complementi di arredo
- Cancelleria ad uso ufficio e didattico
- Dispositivi di protezione individuale
- Prodotti accessori e materiali di consumo per l'ufficio
- Servizi di igiene ambientale
- Servizi di manutenzione impianti elettrici
- Servizi di manutenzione impianti elevatori
- Conduzione e manutenzione impianti Termoidraulici e di Condizionamento
- Servizi di manutenzione degli impianti antincendio
- Beni e servizi ICT
- Materiale elettrico
- Materiale igienico sanitario
- Beni e servizi per la Sanità
- Veicoli e mobilità sostenibile
- Fonti rinnovabili
- Servizi per eventi
- Mepi (Soluzioni integrate multimediali per le scuole)

COSA DEVI FARE PER ABILITARTI AL MEPA

I requisiti richiesti alle imprese per abilitarsi e quindi pubblicare il proprio catalogo sul MePa sono minimi: essere iscritti alla CCIAA, avere un PC, la connessione a internet e la firma digitale, avere un fatturato nell'anno precedente pari almeno a 25.000 euro.

Per aiutare le imprese ad abilitarsi, Consip e Confesercenti Grosseto hanno attivato sul territorio uno Sportello al quale le imprese possono rivolgersi per ricevere spiegazioni sulle modalità di utilizzo del Mercato Elettronico, per presentare la domanda di abilitazione e per essere assistite anche in seguito ad operare sul Mercato Elettronico.

Sportello:

Confesercenti Grosseto via dei barberi, 108 58100 Grosseto
Giulia Bellini 0564-438808 – giuliabellini@confesercenti.gr.it

Le imprese che vogliono abilitarsi presso lo sportello dovranno essere munite di:

- Kit di firma digitale (smart card) del legale rappresentante e pin; Lettore smart card compatibile con la firma; ovvero Business Key;
- La visura camerale per indicare i dati identificativi dell'impresa: la sede legale, i dati del registro imprese, Amministratori, Poteri, l'oggetto sociale.
- Dati di Iscrizione all'INPS per indicare la Matricola aziendale INPS;
- Dati di Iscrizione all'INAIL per indicare il Codice Ditta INAIL e la Posizione Assicurativa Territoriale - P.A.T.;
- CCNL applicato ed il Settore;
- Verranno richieste inoltre le seguenti dichiarazioni
- Fatturato specifico relativo all'anno precedente la richiesta;
- 1 catalogo cartaceo/elettronico con i prodotti che si vogliono inserire nel catalogo on line.

CASI DI SUCCESSO GRAZIE ALL'UTILIZZO DEL MEPA

Dato il successo dell'iniziativa, negli ultimi anni è stato istituito il premio MePa, un riconoscimento che intende premiare chi sia particolarmente distinto nell'utilizzo del MePa (PA e imprese). Tra le aziende premiate nel 2010 figura la **Misco Italy Computers Supplier S.p.A., impresa milanese che opera su tut-**

to il territorio. L'impresa è stata premiata dalla commissione di gara perché ha saputo portare a bordo il MEPA quale nuovo elemento di business, avviando una sistematica e attiva partecipazione allo stesso grazie a strutture e servizi dedicati". Oltre ad un aumento consistente del proprio business, la Misco ha evidenziato, nell'utilizzo del MePa, un abbattimento dei costi di gestione, grazie alla possibilità di rispondere in tempo reale agli ordini diretti e grazie alla visibilità immediata delle richieste di offerta che consente di interagire in maniera efficace e rapida con le amministrazioni.

Tra le imprese premiate anche la Giannone Computers S.A.S. di Modica (RG), per la capacità e la costanza dimostrate nello sviluppare considerevolmente la propria attività imprenditoriale, sia in termini di parco clienti sia in termini di fatturato. L'impresa, che opera in tutta Italia, dichiara che i tempi medi di gestione di un'offerta attraverso il MePa sono di circa 7 giorni.

Nel 2011 si è aggiudicata il premio la Sem Italia Global Services di Chieti che, grazie alla strategia commerciale messa a punto sul MePa, con un'offerta alla Pubblica Amministrazione al 100% disponibile sulla piattaforma, è riuscita a incrementare notevolmente i clienti PA rispetto ai privati, conseguendo significativi aumenti di fatturato.

Un particolare merito viene riconosciuto, all'interno del premio MePa, anche agli Sportelli di supporto alle imprese, realizzati da Consip in collaborazione con le Associazioni di categoria, che si siano particolarmente distinte nella promozione del MePa sul territorio (attraverso l'organizzazione di convegni, seminari e incontri formativi) e nell'aiutare le imprese ad abilitarsi e a utilizzare il MePa.

Nell'edizione del 2010 è stato premiato lo Sportello di Confartigianato Palermo, il cui responsabile ha dichiarato: "Con tale strumento le nostre imprese hanno l'occasione di guadagnare una grande visibilità, avendo la possibilità di far conoscere la propria attività a un pubblico di clienti potenziali più vasto, che difficilmente potrebbe raggiungere e nei confronti del quale si pongono non più come subfornitori, ma come fornitori diretti, senza intermediari". A riprova dell'interesse dimostrato dalle imprese Confartigianato nei confronti del Mercato Elettronico, questo sportello ha effettuato circa 130 abilitazioni.

Tra queste l'impresa Terruso Impianti, risultata affidataria di un'importante RdO lanciata dalla provincia di Catania, che rappresenta un significativo caso di sinergia sul MePa tra PA, imprese e Sportelli. La Provincia di Catania, nel 2010, si è trovata a dover fronteggiare una situazione piuttosto difficile: si trattava di procedere al ripristino di funzionalità di un impianto fotovoltaico, realizzato presso un edificio scolastico di competenza dell'Ente, i cui pannelli - un centinaio - erano stati asportati dolosamente da ignoti, nonché di eseguire la fornitura in tempi brevi, al fine di connettere l'impianto alla rete elettrica.

Non ricorrendo le condizioni per l'affidamento del ripristino della funzionalità alla stessa ditta che aveva realizzato a suo tempo l'impianto, è stata avviata una procedura preliminare per l'acquisizione di proposte di fattibilità, rivolta alle ditte abilitate al bando per il fotovoltaico del MePa, finalizzata alla predisposizione di un capitolato tecnico ed economico che si avvallesse dei contributi pervenuti.

Un ruolo fondamentale è stato giocato dallo Sportello Confartigianato Palermo che, già in occasione dell'uscita del bando, nel novembre 2009, aveva contribuito ad organizzare un incontro formativo per far conoscere le caratteristiche del bando che aveva visto una grande partecipazione di pubblico (oltre 130 partecipanti tra imprese ed Enti Pubblici). Successivamente, aveva inviato newsletter e pubblicato aggiornamenti sia sul giornale associativo che sul sito internet.

In occasione, poi, del lancio della RdO della Provincia di Catania, ha provveduto ad informare tutti gli associati abilitati sul bando Fonti Rinnovabili, che hanno così potuto partecipare alla fase preliminare fornendo il loro prezioso contributo.

Dalle proposte pervenute è stato individuato il progetto migliore, che è stato trasposto in un capitolato tecnico dell'ufficio, con conseguente determinazione della base d'asta.

Lanciata a questo punto la RdO si è potuto procedere, in tempi brevi, all'assegnazione dell'appalto che, con grande soddisfazione dello Sportello di Palermo, è stato attribuito ad una impresa associata Confartigianato.

Le nostre sedi

DIREZIONE PROVINCIALE

GROSSETO

via de' Barberi, 108
tel. 0564 438811
confgrosseto@confesercenti.gr.it

SEDI DI ZONA

CASTEL DEL PIANO

via del Fattorone, 17
tel. 0564 957432
amiata@confesercenti.gr.it

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

via Paolini, 4
tel. 0564 936306
castiglione@confesercenti.gr.it

FOLLONICA

via Trieste, 5
tel. 0566 263319
follonica@confesercenti.gr.it

MASSA MARITTIMA

via Moncini, 52
tel. 328 3382759
massamarittima@confesercenti.gr.it

ORBETELLO

via Mura di Ponente, 4
tel. 0564 863409
orbitello@confesercenti.gr.it

ROCCASTRADA

piazza Gramsci, 8
tel. 0564 563272
roccastrada@confesercenti.gr.it

Nel Medioevo, a cena con Vasari

Grande successo per Giorgio Vasari in "visita" a Massa Marittima



Grande successo e tutto esaurito per la "Cena con Giorgio Vasari", l'iniziativa organizzata per la sera del 12 luglio da Regione Toscana, Confesercenti di Grosseto e Comune di Massa Marittima nell'ambito del programma "L'arte del gusto/il gusto dell'arte" di Vetrina Toscana.

Oltre una cinquantina di persone hanno potuto incontrare Giorgio Vasari nelle sale del Museo di San Pietro all'Orto e cenare con lui nello splendido Chiostro di Sant'Agostino. Molte le persone che, purtroppo, non hanno trovato posto perché i posti erano ormai esauriti.

L'attore fiorentino Alberto Galligani dell'Associazione MUS.E, che svolge attività educative e

culturali in Palazzo Vecchio a Firenze, ha impersonato il grande artista del Cinquecento, autore tra l'altro della prima opera di storia dell'arte che ci sia pervenuta (*Le vite de' più illustri pittori e scultori e architetti, 1555*), immaginando che Vasari sia passato da Massa di Maremma nel 1560, quando il territorio senese (cui Massa apparteneva) era appena passato sotto il dominio del Duca Cosimo I e abbia deciso di fermarsi per vedere la famosa pala d'altare di Ambrogio Lorenzetti, la Maestà conservata oggi nel Museo di San Pietro all'Orto di cui aveva parlato nelle *Vite* ma che non aveva mai visto. E anche per cercare, per conto del suo Signore, quelle antichità etrusche che cominciavano a emergere dalla terra e a cui Cosimo era particolarmente interessato.

Così i visitatori, fingendosi una delegazione del popolo massano, hanno incontrato nelle sale del Museo un Giorgio Vasari assorto in contemplazione davanti alla Maestà di Lorenzetti e hanno potuto dialogare con lui che, con la sua mentalità di uomo del Cinquecento e di uomo del nuovo Signore di quelle terre, ha commentato l'arte di Lorenzetti inquadrandola all'interno della storia dell'arte del suo trattato, ma ha anche confortato

il popolo massano, sfiato dalle lunghe guerre assicurandolo che il Duca si sarebbe occupato di quel territorio. Cosa che in effetti Cosimo fece, dando il via al lungo processo di bonifica delle paludi e sconfitta della malaria che si sarebbe poi concluso solo dopo la seconda Guerra Mondiale.

Vasari ha poi partecipato al banchetto allestito nello splendido Chiostro di Sant'Agostino dai maestri chef Antonio Checcucci e Grazia Ghilli dell'Osteria San Cerbone di Massa Marittima, che hanno preparato pietanze di ispirazione medievale (in omaggio all'ambiente e alla Maestà di Lorenzetti), dalla porrata alla zuppa di farro, allo spiedo di cinghiale, agnello e manzo cotto nel braciere sistemato nel Chiostro fino alla torta speziata a base di pecorino e ricotta.

Fausto Costagli, fiduciario della Condotta Slow Food del Monterejio, ha illustrato le pietanze con ricchi dettagli sugli ingredienti e sulla preparazione. Molto curata anche l'apparecchiatura, realizzata da Checcucci con tovaglie di iuta, bicchieri e brocche di terracotta. Le zuppe sono state servite in pani di farina integrale e gli spiedini su piatti di carta grezza senza posate. Il servizio in tavola è stato curato da un gruppo di ragazzi che hanno indossato abiti medievali forniti dal gruppo di Prata "Giovani per il Medioevo".

L'inizio del banchetto è stato segnato dall'esibizione dei musicisti e degli sbandieratori della Società dei Terzieri Massetani, tra i migliori d'Italia, che con la loro coreografia hanno permesso al pubblico di entrare perfettamente nello spirito del Medioevo e nella storia di Massa Marittima. Durante la cena, è stato presentato un abito da sposa medievale, disegnato dalla stilista massetana Irene Lorenzi e realizzato da un gruppo di donne che, coordinate da Doretta Testori, hanno partecipato a un corso di cucito progettato e realizzato nell'ambito di un programma europeo dalla Commissione Pari Opportunità di Massa Marittima. L'abito è stato indossato dalla splendida Cecilia Viligiardi che ha sfilato insieme allo "sposo" (Franco Marchetti della Società dei Terzieri) lungo la tavola del banchetto.

La coreografia dell'ingresso della sposa, con quattro danzatrici in abiti medievali, è stata curata da Alessandra Cenni di DanzArt.

Per tutta la serata, la bellissima sede del Terziere di Cittanuova che si apre nel Chiostro del Convento, è rimasta aperta per i partecipanti al banchetto, così come il Museo degli Organi meccanici antichi ospitati al piano superiore dell'ex Chiesa di San Pietro all'Orto.

L'iniziativa, curata dal Settore Musei del Comune con la collaborazione dell'Osteria San Cerbone, della Cooperativa Colline Metallifere, della Società dei Terzieri Massetani e del Terziere di Cittanuova, ha avuto un tale successo che si sta già pensando di ripeterla in futuro.



REGOLAMENTI E DINTORNI

No alle sagre selvagge

Le amministrazioni diano delle risposte concrete

Continua senza sosta la battaglia che la nostra Associazione, che opera da sempre a tutela degli esercenti pubblici esercizi, sta combattendo contro l'ormai annoso problema del dilagare del fenomeno "sagre".

Nei costanti e continui momenti di confronto con le Amministrazioni Comunali, abbiamo sottolineato l'inconfutabile ruolo che tali manifestazioni possono rivestire quale evento di promozione delle tipicità del nostro territorio, riconoscendo che però l'abuso che di esse viene fatto rischia di mettere in discussione anche quelle poche di esse che davvero rispecchiano un legame con la tipicità e la cultura del nostro territorio.

Abbiamo riaffermato l'importanza che esse vengano adeguatamente regolamentate, per far sì che non si trasformino, come sta purtroppo avvenendo, in una miriade di "ristoranti a cielo aperto" che altro non fanno se non attuare una concorrenza impropria nei confronti di imprenditori che svolgono professionalmente questa attività.

Una categoria, quella dei ristoratori, che in questo territorio costituisce settore fondamentale dell'economia, per la qualità che sa esprimere, perché parte integrante del comparto del turismo che rappresenta una quota considerevole del PIL della nostra provincia, che garantisce accoglienza turistica e che genera occupazione.

Ma dobbiamo purtroppo constatare che alle nostre continue

sollecitazioni alla soluzione del problema, non vi siano stati riscontri significativi da parte delle Amministrazioni, e nella maggior parte dei Comuni non si è ancora addivenuti ad una regolamentazione efficace delle cd *manifestazioni ricorrenti caratterizzate da attività temporanee di somministrazione*.



Non possiamo immaginare che coloro che amministrano il nostro territorio non abbiano a cuore, soprattutto in questo particolare lungo periodo di crisi economica, la sopravvivenza di decine di imprese della ristorazione, la cui chiusura non produrrebbe altro che peggior accoglienza, peggior servizio, perdita di posti di lavoro.

Crediamo sia giunto il momento di trovare un equilibrio tra la tutela degli interessi di chi fa della ristorazione il proprio lavoro, la fonte di sostentamento della propria famiglia e di quella dei suoi dipendenti, e quella di coloro che organizzano quelle sagre che hanno ragione di continuare ad essere svolte perché rispettose nella durata, nel prodotto che promuovono, perché legate alla cultura e alla storia di un contesto territoriale.

Abbiamo aderito con convinzione all'iniziativa di Confesercenti Toscana "No alle sagre selvagge" che prevede l'esposizione negli esercizi di ristorazione di una vetrofania con il logo dell'iniziativa stessa, perché la battaglia contro le sagre selvagge sia combattuta utilizzando tutti i canali possibili, e mantenendo sempre alta l'attenzione sul problema.

Mercatini "non commerciali": necessaria una programmazione

Proliferano ormai nel territorio provinciale i mercatini cd "a carattere non commerciale", organizzati da soggetti privati o associazioni varie, che stanno rischiando di mettere seriamente in pericolo l'equilibrio nel tessuto commerciale delle varie realtà.

Abbiamo a più riprese espresso nei confronti delle Amministrazioni locali la nostra interpretazione del fenomeno, sostenendo che non si possa prescindere, anche per questi eventi erroneamente considerati "non professionali", da una attenta programmazione.

Riteniamo infatti che, a differenza di quanto avviene in molti casi, l'autorizzazione di tale eventi non possa non prevedere una valutazione di opportunità effettuata dalla Giunta Comunale.

Per quanto infatti gli operatori che effettuano vendita nel contesto di tali eventi siano considerati operatori "non professionali", poiché sedicenti hobbysti e dunque sprovvisti di regolare Partita Iva, essi esercitano di fatto una attività di vendita a tutti gli effetti e quindi tali "mercatini" hanno una ricaduta sul tessuto commerciale esistente, né più né meno di altri eventi fieristici più regolamentati. Riteniamo dunque che l'opportunità di una loro organizzazione debba essere valutata dagli organismi politici preposti, così come tutti gli altri eventi.

Il rischio è quello di svilire e svuotare di significato il costante processo di programmazione e concertazione che dà vita ai Piani Comunali del Commercio su Aree Pubbliche, volti a raggiungere un delicato equilibrio nell'ambito del commercio ambulante da parte di chi lo esercita professionalmente e anche con il commercio in sede fissa.

Serve un Progetto

Marco Venturi confermato Presidente Nazionale. Massimo Vivoli



Si è svolta a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, l'Assemblea Nazionale Elettiva di Confesercenti che ha lanciato un "Progetto Italia" per imprimere una svolta all'economia del Paese e tornare a crescere eliminando gli ostacoli allo sviluppo.

«Non esistono ricette definitive - ha detto il Presidente Venturi - ognuno deve fare la sua parte: io mi impegno a fare la mia parte. Nella prima parte del mio mandato intendo mettere al centro della nostra iniziativa un "Progetto Italia". Un impegno forte con i creditori su cinque temi che sono diventati vere e proprie priorità per lo sviluppo: no all'aumento Iva e alla Tares, no all'eccesso di tasse, no alle sanzioni abnormi di Equitalia a carico di chi non può pagare, no a detassazione e defiscalizzazione per nuove risorse ai Comfidi e sì ai mini bond alle imprese con garanzia statale. «Abbiamo apprezzato i primi interventi del Governo - ha detto Venturi - ma do di garanzia per le Pmi, dai processi ad internet, dalla Pubblica Amministrazione del suolo. Ma i problemi aperti che stanno penalizzando le imprese sono tanti» - In primis, lo Stato cominci a pagare i suoi debiti verso le imprese. Presidente -. Inoltre, le sanzioni per ritardato pagamento di tasse e contributi sono abnormi e quindi devono essere drasticamente ridotte. Le tasse e gli adempimenti si ed aggio relativi al debito fiscale vanno contenuti".
Via libera, sempre secondo Venturi, allo «stop del pignoramento preventivo» e alla introduzione anche dell'impignorabilità dell'immobile in cui si trova il negozio. «Serve un Progetto Italia», afferma il presidente della Confesercenti.

CRISI

In Toscana chiudono 11 negozi al giorno

Se continua così a fine anno ne avremmo persi 3.500

Negli ultimi due anni il piccolo commercio ha ridotto complessivamente del 28% il suo fatturato.

«La stagione dei saldi - sostiene Massimo Vivoli, presidente regionale di Confesercenti - non ha smosso significativamente il mercato, anche se la risposta dei consumatori è stata più vivace dello scorso anno». La crisi ha colpito duro sulle famiglie e sulle imprese. I dati sono visibili a occhio nudo. Basta guardare le nostre strade e quanti fondi commerciali sono ormai vuoti. Del resto, l'Osservatorio economico di Confesercenti ha certificato che nei primi quattro mesi di

quest'anno, in Toscana, hanno abbassato le saracinesche ben 1.324 attività, al ritmo di 11 al giorno, mentre hanno aperto ex-novo in appena 397.

Se si dovesse continuare così anche in questo autunno, la stima di Confesercenti a fine del 2013 registrerebbe, in Toscana, la chiusura di circa 3.500 negozi.

«Quella che sta di fronte a noi è un'emergenza sociale, economica e occupazionale - ha commentato Massimo Vivoli -. Se si considera che ogni impresa del commercio occupa mediamente tre persone, rischiamo di far crescere la disoccupazione, nella nostra regione, di altre 10mila unità. Un dato che dimostra ancora una volta che la Toscana non può permettersi un ulteriore salasso del settore commerciale: il conto sarebbe troppo salato».

L'apertura indiscriminata dei negozi in ogni orario e in tutte le festività è stata un vero fallimento. Non ha fatto aumentare la propensione agli acquisti, che sono ulteriormente crollati del 7% e ha elevato i costi di gestione di ogni negozio. «C'è quindi bisogno - è l'appello di Vivoli - di interventi urgenti per favorire la tenuta delle aziende. Bene l'impugnazione della Regione Toscana davanti alla Corte Costituzionale della bocciatura della propria legge che regola il settore, ma soprattutto è ora necessario che in Parlamento si rivedano immediatamente le misure varate dai governi precedenti, tese a deregolamentare completamente il settore restituendo a regioni ed enti locali i poteri d'intervento in un settore così delicato. Ci auguriamo, inoltre, che anche il sistema bancario torni a garantire il credito alle micro e Pmi».

CONVENZIONI

Intesa Confesercenti

Migliorate le condizioni per i soci e i dipendenti del sistema Confesercenti Toscana

Firmato un importante accordo tra il Gruppo Unipol Assicurazioni, la rete delle 28 agenzie presenti sul territorio regionale e Confesercenti Toscana.

Le difficoltà derivate dal momento economico recessivo hanno spinto Confesercenti Toscana a ottenere condizioni migliorative che Unipol applicherà, in Toscana, ai soci Confesercenti, a partire da ulteriori sconti sulla convenzione nazionale esistente e che, ad esempio nel caso di auto e furgoni, raggiungerà il 15%.

Sono previste misure specifiche e campagne promozionali per le nuove partite IVA, sulla ristorazione, sui professionisti e per gli Infortuni. Inoltre è stata siglata anche un'intesa per tutti i dipendenti Confesercenti che prevede sconti su RCA, incendi e furti (fino a 10%), malattie, vita.

A mettere la firma sono convenuti, nella sede di Via Pistoiese, responsabile rapporti organizzazioni soci e Unipol, Alessandro Biagiotti, direttore regionale di Confesercenti Toscana e Massimo Biagioni, Direttore regionale di Confesercenti Toscana. Con questo accordo abbiamo migliorato la convenzione nazionale, migliorandola, ampliandola e aggiungendo ulteriori sconti per venire incontro alle difficoltà che opprimono le aziende e i dipendenti. Un segno dell'attenzione ai soci e ai dipendenti in modo permanente per intervenire in caso di difficoltà.



per l'Italia

Vice Presidente vicario

sica, l'Assemblea progetto Italia", e a crescere, Venturi - ma mia, e già entro della i nostri im- barriere allo liberalizzazioni, può pagare; mentre occupazione per 3 anni, si alle tutoraggio delle associazioni». detto Venturi -, dal fisco al fon- bbrica Amministrazione all'uso il nostro Paese sono molto più verso le imprese - ha aggiunto il di tributi regolarmente dichia- idotte, così come mora, interes- ramento della prima casa, ma i opera l'impresa e va ribaltato ita la legittimità della stessa». fesercenti.



Tra le richieste avanzate dalla Confederazione, la riduzione della pressione fiscale, il ritorno dell'Iva al 20%, niente Imu sui beni strumentali delle imprese, l'irrobustimento dei Comfidi per rimettere in moto i finanziamenti alle imprese, il varo di un piano strategico per il turismo e l'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare su "Libera la Domenica" contro la liberalizzazione sfrenata degli orari e delle aperture commerciali introdotta dal decreto "Salva Italia".

«Su questi temi - ha continuato Venturi - coinvolgeremo le istituzioni a tutti i livelli, nazionali e territoriali. Ovviamente non ci limiteremo a proporre e intorno a questi temi metteremo in moto l'intera Confederazione, le categorie ed il territorio. Ognuno farà la sua parte».

CRISI

«È il lavoro autonomo a pagare il prezzo più alto»

In cinque anni persi 416mila occupati e 68 miliardi di reddito

Tra recessione e austerità, i lavoratori autonomi sono la fascia che, proporzionalmente, ha pagato il conto più salato di questi cinque anni di crisi, perdendo sul campo 416mila posti di lavoro e bruciando 68 miliardi di reddito disponibile. Un dato, quest'ultimo, che fa virare in negativo l'intero reddito primario nazionale (-30,9 miliardi). L'analisi di Confesercenti lancia l'allarme per gli autonomi, composti in larga parte da piccoli e micro imprenditori, schiacciati tra fisco e recessione, chiedendo l'intervento dell'Esecutivo.

DAL TAGLIO OCCUPAZIONALE ALL'AUMENTO DI PRESSIONE FISCALE

Gli effetti della crisi sul lavoro autonomo si fanno sentire a partire dalle molte chiusure di attività in proprio e dai conseguenti effetti sull'occupazione: dal 2008 al 2012 quasi un terzo del milione e trecentomila posti di lavoro bruciati complessivamente a livello nazionale. Un vero e proprio sacrificio.

Nello stesso periodo, il fisco non ha certo agevolato il contenimento degli effetti della crisi: anzi, la già alta pressione fiscale è aumentata ulteriormente di 1,3 punti.

Il reddito da lavoro autonomo è crollato: -67,8 miliardi in cinque anni.

Il mix di crollo occupazionale, recessione e aumento della pressione fiscale ha determinato, nel periodo preso in esame, una pesante diminuzione dei redditi primari.

Nel solo 2012 l'ammontare dei redditi "smarriti" rispetto all'anno immediatamente precedente l'inizio della crisi economica (2007) è risultato pari a quasi 16 miliardi; la metà della perdita complessiva (31 miliardi) accumulata, anno dopo anno, nel quinquennio.

Particolarmente pesante la flessione dei redditi primari da lavoro autonomo: 67,8 miliardi nel quinquennio, un terzo dei quali concentrato nel 2012. Un dato che trascina giù l'intero reddito primario nazionale: nello stesso periodo, infatti, quello da lavoro dipendente cresce di 13,9 miliardi.

Rimodulare l'Irpef, per tornare a crescere

Per interrompere la spirale della recessione, è l'opinione di Confesercenti, servono interventi diretti a favorire la ripresa dell'occupazione e la crescita dei redditi delle famiglie, che rappresentano una priorità per la politica economica. La rimodulazione dell'Irpef - continua la Confederazione - è necessaria e urgente. In particolare bisogna azzerare il drenaggio fiscale conseguente all'ultima riforma (2007); così come dobbiamo fissare precisi paletti all'aumento delle addizionali regionale e comunale della stessa Irpef; occorre poi dare lo stop all'aumento dell'aliquota Iva ordinaria e ritornare al 20%. Non solo: nello stesso tempo chiediamo al Governo interventi necessari per contenere i costi del sistema produttivo, dalle semplificazioni amministrative alle misure a più diretto impatto sui bilanci delle imprese (riduzione dell'IMU sugli immobili destinati alle attività produttive; riduzione dell'Irpef; abbattimento degli oneri sociali). Si tratta di misure imponenti e nell'immediato onerose per la finanza pubblica.

Dove reperire le risorse necessarie ad abbassare il prelievo fiscale sul lavoro

Come abbiamo ripetutamente evidenziato, le risorse necessarie possono essere trovate attraverso un programma di tagli alla spesa.

Da tempo abbiamo avanzato una proposta precisa alle forze politiche per cambiare rotta con un deciso taglio della spesa pubblica improduttiva e dei moltissimi sprechi per circa 70 miliardi di euro. Un intervento di tale portata darebbe finalmente al Paese e ai mercati un segnale immediato di vero cambiamento.

ORGANIGRAMMI

Completati gli organismi dirigenti di Confesercenti Toscana

Eletto il vice presidente vicario, i vicepresidenti e il vice direttore.

L'improvvisa scomparsa di Becchetti



L'assemblea elettiva di Confesercenti Toscana, com'è noto, aveva confermato Massimo Vivoli e Massimo Biagioni rispettivamente Presidente e Direttore Generale. Nell'ultima seduta di luglio la presidenza ha completato gli incarichi.

Nico Gronchi, presidente dell'associazione fiorentina è stato nominato Vice Presidente Vicario. Sono stati inoltre eletti vice presidenti Anna Landini di Livorno e il senese Graziano Becchetti, purtroppo deceduto pochi giorni dopo a seguito di un grave incidente stradale.

La sua scomparsa ha provocato una comprensibile costernazione tra i colleghi senesi e in tutta la struttura regionale di Confesercenti.

Alle condoglianze di tutta la struttura si associa anche quella della redazione di CoMe.

Al fianco del direttore Massimo Biagioni è stato confermato Giulio Sbranti, Vice Direttore regionale.

LA DENUNCIA

“Le donne imprenditrici, sono le più solvibili, ma le banche chiedono sempre la controfirma del marito”

Veronica Scopelliti (Prato) eletta presidente imprenditoria femminile

Veronica Scopelliti, giovane imprenditrice di Prato, settore servizi, è la nuova Presidente Imprenditoria Femminile di Confesercenti Toscana, eletta dal coordinamento regionale nel corso di una riunione nella quale si sono affrontate le problematiche del settore.

A collaborare in qualità di coordinatrice, Alessia Bettini, dell'associazione di Firenze.

Nel corso dell'incontro, Patrizia De Luise della giunta nazionale di Confesercenti e responsabile del coordinamento femminile, ha denunciato che «malgrado le donne costituiscano la maggioranza dei legali rappresentanti delle imprese del commercio e del turismo e in generale siano le più solvibili, ogni volta che debbono ricorrere al credito, le banche chiedono la controfirma del marito».

Insomma sono doppiamente penalizzate, prima come donne poi come imprenditrici. Promuovere quindi la valorizzazione dell'imprenditoria femminile e soprattutto sostenerla, dimostrando nei fatti di essere creatrici di progetti innovativi è dunque l'obiettivo del Comitato di Confesercenti Toscana.

«Anche in questo momento di difficoltà, - ha dichiarato la giovane neo presidente Scopelliti - la ripresa passa da una valorizzazione di questa professionalità e dal superamento di ogni discriminazione di genere».



i Unipol

dipendenti cana



ie familiari del "sistema" Con- (40%), abitazione, infortuni,

se a Firenze, Aleardo Benuzio Reali, delegato regionale Confesercenti Toscana, che ha mo "regionalizzato" in senso o le opportunità e inserendo monio il mondo imprendito- nostri associati, che terremo aso di problemi».

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Corsi di formazione gratuiti

Accordo di collaborazione con Confesercenti e Ascom

Il Comune di Castiglione della Pescaia, in collaborazione con Confesercenti Grosseto, Ascom Confcommercio Grosseto e le rispettive agenzie formative Cat Ascom Maremma Srl (Agenzia Formativa accreditata) e Cescot Formazione Srl (Agenzia Formativa accreditata) offrirà corsi di formazione gratuiti in favore degli operatori del settore somministrazione alimenti e bevande e, più in generale, del commercio che svolgono la loro attività nel territorio del Comune di Castiglione della Pescaia.

Lo scopo di tali corsi è quello di potenziare l'accoglienza delle imprese che operano nel territorio comunale e che svolgono prevalentemente attività di commercio e somministrazione, raggiungendo risultati in termini di formazione professionale e adeguamento alla normativa vigente, al fine di ottenere un miglioramento qualitativo dell'offerta turistica.

I corsi di formazione saranno suddivisi secondo le esigenze degli operatori commerciali in corsi per il conseguimento delle seguenti attestazioni:

- HACCP titolari (riservato ai titolari di imprese alimentari e responsabili di piani di autocontrollo di attività alimentari complesse);
- HACCP addetti (per addetti ad attività alimentari semplici e complesse);
- Rinnovi HACCP per titolari, responsabili e addetti;



- Formazione obbligatoria per addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso
- Aggiornamento RSPP;
- Formazione dei lavoratori;
- Formazione obbligatoria per addetto al pronto soccorso in aziende di gruppo B e C;
- Rinnovo per addetti al pronto soccorso in aziende di gruppo B e C;
- Web marketing;
- Customer care per le aziende del settore commercio e turismo;

■ Lingua straniera.

L'accesso ai corsi sarà completamente gratuito e riservato ai titolari, soci, dipendenti e collaboratori delle imprese che esercitano, anche in modo non prevalente, l'attività di commercio al dettaglio o quella di somministrazione di alimenti e bevande aventi sede operativa o unità locale nel comune di Castiglione della Pescaia; il personale dipendente dovrà risultare regolarmente assunto al momento dell'iscrizione al corso.

Ogni impresa potrà iscrivere a ciascun corso un numero massimo di tre soggetti.

Qualora vi siano imprese che hanno manifestato la necessità di formare un numero di soggetti superiore a tre, e vi siano ancora posti disponibili, sarà possibile derogare a tale limite effettuando un "ripescaggio" tra le richieste inesaudite.

La domanda di iscrizione dovrà essere redatta utilizzando l'apposito modello scaricabile dal sito internet www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it o reperibile presso le sedi delle due Associazioni di categoria.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi alla D.ssa Laura Comparini: Tel. 0564/438809 email: lauracomparini@cescot.grosseto.it.

PROGETTI

Dieci milioni di euro per 3 mila tirocini in azienda

Italia Lavoro interviene a favore dei Neet, i giovani che non studiano e non lavorano



Il progetto è rivolto ai laureati tra i 24 e i 35 anni residenti in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria.

Previsti anche 200 tirocini in mobilità territoriale con borsa mensile da 1300 euro.

Dieci milioni di euro per promuovere tirocini in azienda, retribuiti con compenso mensile, per chi oggi è fuori da tutto: uscito dalla scuola o dall'Università ed escluso dal mercato del lavoro.

Un'opportunità per almeno 3 mila giovani che si trovano in questa condizione.

Nel 2012 sono arrivati a 2 milioni 250 mila. Pari al 23,9% della popolazione italiana tra i 15 e i 29 anni, secondo l'ultimo rapporto annuale dell'Istat.

Sono i Neet (Not in Education, Employment or Training): ragazzi non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure

impegnati in un'attività lavorativa.

L'iniziativa intende riavvicinare i Neet al mondo del lavoro, attraverso un percorso di tirocinio della durata di 6 mesi, che consenta di arricchire il curriculum con una concreta esperienza professionale in azienda, lavorando gomito a gomito con i lavoratori più esperti e sotto la supervisione di un tutor. L'intervento si rivolge ai residenti in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria, con età compresa tra i 24 e i 35 anni e in possesso di una laurea in quegli ambiti disciplinari che, sulla base dei dati Istat, comportano particolari difficoltà per l'inserimento nel mercato del lavoro, ovvero:

- geo-biologico
- letterario
- psicologico
- giuridico
- linguistico

■ agrario

■ politico-sociale

Il progetto ha l'obiettivo di organizzare 3 mila tirocini nelle imprese che aderiranno all'avviso pubblico di Italia Lavoro.

I partecipanti riceveranno una borsa mensile di 500 euro lordi per quelli che si svolgeranno in Campania, Sicilia, Puglia e Calabria.

Nell'ottica di favorire la mobilità territoriale, 200 tirocini si terranno invece nelle altre regioni, e in questo caso la borsa mensile sarà pari a 1300 euro lordi.

Le aziende (di ogni regione) che desiderano ospitare un tirocinante nell'ambito del Progetto NEET, possono candidarsi a partire dal 9 settembre 2013 iscrivendosi al portale Cliclavoro, nell'apposita sezione riservata al progetto, inserendo le informazioni relative al

tirocinio offerto (vacancy).

A partire dal 23 settembre 2013 i giovani potranno iscriversi al sito www.cliclavoro.gov.it, aderire al Progetto Neet e candidarsi ad una delle vacancy del Progetto, rese disponibili dalle aziende partecipanti.

A partire dall'inserimento delle rispettive candidature, i giovani e le aziende potranno contattarsi reciprocamente attraverso le modalità messe a disposizione da Cliclavoro (mail, servizio "Cerca lavoro" e/o "Cerca curriculum", ecc.) e avviare in via autonoma il processo di selezione.

Per ulteriori informazioni e per accedere alla modulistica consultare la pagina apposita dal sito di Italia Lavoro o inviare una mail a neet@italialavoro.it.

Pensionati Fipac in Udienza Papale

La FIPAC di Grosseto, in collaborazione con la FIPAC di Pisa, il giorno 4 settembre ha organizzato e partecipato all'udienza papale pubblica che si è tenuta a Roma in Piazza S. Pietro.

L'iniziativa, che ha visto un'ampia partecipazione da parte dei pensionati associati alla Fipac Confesercenti di Grosseto, ha riscosso un notevole gradimento di tutti gli intervenuti, rimasti affascinati dal carisma e dalla semplicità di Papa Francesco.

La giornata è proseguita poi con il pranzo in un locale caratteristico di Roma e con un giro della città con la visita alla Basilica di San Giovanni in Laterano, la più antica basilica dell'Occidente, fatta costruire dall'Imperatore Costantino dopo l'editto di Milano con cui liberalizzò il cristianesimo.



IMO CASSA INTEGRAZIONE ED "ESODATI"

Ecco cosa prevede il nuovo decreto

Nasce la Service Tax e torna l'Irpef sulle case sfitte

Ecco, in sintesi, i punti principali del decreto legge approvato a fine agosto dal Consiglio dei Ministri in materia di prima casa, lavoro e crediti alle imprese.

IMU E SERVICE TAX - L'Imu verrà cancellata e dal 2014 «non sarà più come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi», ma, al suo posto, arriva la Service Tax, che verrà ufficializzata nell'ambito della legge di stabilità e che, promette il premier Enrico Letta, «non sarà un'Imu mascherata». La nuova tassa sarà divisa in due parti: la prima per coprire il costo della raccolta dei rifiuti (l'odierna Tares, che si paga in base ai metri quadrati) e la seconda per i servizi indivisibili pagata dagli occupanti dell'immobile. Per quanto riguarda l'Imu 2013, invece, viene cancellata la prima

rata - dovuta entro il 16 settembre - su prime case e terreni agricoli con esclusione di case di lusso e ville. Tra le novità si registrano anche una riduzione della cedolare secca sugli affitti a canone concordato (che scende dal 19% al 15%) e l'esenzione per le case invendute. Ma la questione ancora aperta è quella delle risorse necessarie a rendere concreti questi interventi e il limite del 3% del deficit sul Pil, rispettato solo se si trovano le adeguate coperture. Ancora aperta, al momento in cui scriviamo, la questione del blocco dell'aumento dell'Iva. In un mese e mezzo, dunque, il governo dovrà trovare ben 10 miliardi per chiudere tutte queste partite.

SUBITO 10 MILIARDI DI RIMBORSO CREDITI - Il

Governo, con lo stesso decreto, accelera anche sui rimborsi alle aziende: altri 10 miliardi liberati per ottenere poi i fondi per le coperture necessarie dal maggior gettito Iva atteso.

PIANO CASA - È previsto un piano da 4,4 miliardi di euro, di cui 4 miliardi a carico della Cdp e 400 milioni di «interventi sociali», in particolare un fondo specifico per i mutui per l'acquisto della prima casa per giovani coppie e lavoratori atipici sotto i 35 anni (2 miliardi di finanziamento alle banche).

CASSA INTEGRAZIONE - Arriva il rifinanziamento della Cassa Integrazione per mezzo miliardo di euro. «Una prima risposta molto importante» per l'emergenza lavoro, ma comunque una somma inferiore a quelle circolate nei giorni scorsi, che parlavano di una necessità di fondi pari a 1,5 miliardi (la CigI ritiene questa cifra «irrisoria»). La Cig, così come l'Imu, verrà rifinanziata senza nuove tasse.

ESODATI - È stato fissato un plafond da 700 milioni di euro per garantire una risposta strutturale a 6.500 esodati. Scelti, ha spiegato il premier Letta, nella categoria più disagiata, quella dei «licenziati individuali». È il quarto intervento, dopo i tre del governo Monti che ne ha tutelati 130.000, a favore proprio degli esodati. In questo caso si tratterebbe di un fondo da 150 milioni di euro all'anno fino al 2017 (fonte: Ansa).

Riflessioni di fine estate. Pensioni o Indovinelli?

Di Piero Melandri

"Fammi un pezzo sulle pensioni", mi chiedono dal giornale. Sulle pensioni o sugli indovinelli gli chiedo. Per sentirmi rispondere: "Cosa c'entrano gli indovinelli, scrivi sulle pensioni, che tutti i quotidiani ne parlano".

Sì, rifletto, ne parlano per dire che metà dei pensionati percepisce meno di 1.000 euro al mese (lordi, naturalmente), che il 14% di loro è sotto i 500 euro, che, con l'unificazione, Enpals ed Inpdap hanno portato all'Inps una dote di 9 miliardi di deficit (che tanto ripiana lo Stato che si chiami Inps, Enpals o Inpdap).

Tutti ne parlano, come se i pensionati le cifre non le conoscessero sulla propria pelle!

E allora scrivo sugli indovinelli; si Signori, perché non so cosa si potrà fare, ma almeno è bene aver chiaro di come ci prendono in giro: girare a indovinare una cosa "sacra" come è la pensione, dato che poca o molta, la pensione è quella cosa sulla quale dovremo contare per vivere la nostra vecchiaia e in ordine alla quale ogni cittadino lavoratore (autonomo o dipendente) dovrebbe poter intervenire per adeguarne la misura alla "sua misura di necessità per la vita", anche attraverso le forme complementari ed integrative previste.

Trascuro il sistema di calcolo "di una volta": il "retributivo", perché ormai è destinato a più pochi: si pagavano i contributi e la misura della pensione era la combi-

nazione tra quanto tempo si era versato e la misura del reddito, o dello stipendio, sul quale si erano proporzionalmente pagati i contributi; ai troppi trucchi che il sistema consentiva si poteva ben rimediare, come fece Amato nel 1992, estendendo alla retribuzione di tutta la vita lavorativa il calcolo della media annua sulla quale determinare la misura della pensione in funzione degli anni effettivi di contribuzione: ve lo ricordate, il 2% per ogni anno.

Poi nel 1995 arriva Dini e butta tutto all'aria: la pensione si calcola così! (il "Contributivo"): si versano i contributi; i contributi versati vengono ogni anno rivalutati in base alle variazioni del Pil; il cittadino accumula quindi un proprio "tesoretto" previdenziale (montante contributivo) sul quale, al momento del pensionamento, sarà calcolata una "rendita" (la pensione) attraverso un coefficiente di calcolo tanto più piccolo quanto più anticipata sarà l'età di accesso al pensionamento.

Dini, naturalmente, dava anche i numeri, vedi la tabella dei coefficienti di calcolo che, ad esempio, per un pensionamento a 57 anni prevedeva il 4,720%, per un pensionamento a 63 anni il 5,706%, ecc. Rispetto al precedente metodo di calcolo (quello retributivo), questo sistema è già una "mezza" fregatura (praticamente tale è la riduzione della misura pensionistica che ne deriva), ma almeno si poteva ancora prevedere in modo accettabile quale sarebbe stata la pensione che ne sarebbe derivata (per fare quei conti di adeguamento cui ho fatto cenno prima). Ma eccoci agli indovinelli - siamo alla storia recente, legge 247/2007 e successivi

decreti ministeriali - i successori di Dini, infatti, "sulla base delle rilevazioni demografiche, dell'andamento effettivo del tasso di variazione del PIL, bla bla, ecc." stabiliscono che ogni tre anni i coefficienti di calcolo devono essere rideterminati, e così fanno per il 2010/2012, per il 2013/2015, in attesa della modifica (Obbligatoria) 2016/2019 e successive.

Naturalmente il 4,720% (a 57 anni) diventa 4,419 per chi è andato in pensione tra il 2010 e il 2012, per poi scendere al 4,304 per i pensionandi 2013/2015. Analoghe riduzioni per tutti gli altri coefficienti relativi alle varie età di pensionamento.

Ma che differenza fa un 4,720 che diventa 4,304 (meno 9% circa in sole 2 modifiche triennali)? Significa, cari signori, che a parità di vita lavorativa e contributiva la mia pensione sarà calcolata inferiore del 9% rispetto a quella di chi ci è andato tra tre e sei anni prima di me.

E siccome le cose continueranno ad andare vanti così, significa ancora che quel pensionando che ci andrà tra 4 e sei anni dopo di me, a parità di tesoretto previdenziale, avrà una pensione inferiore del 9% alla mia e del 18% del mio predecessore; con tutte le possibili varianti che potranno essere introdotte da modifiche dei coefficienti diverse da quelle ad oggi conosciute.

Ci pensate, in questa condizione di "indovinalagrillo", costruire un piano previdenziale (o di risparmio) integrativo della (poca) pensione che il contributivo, insieme a tutta una serie di fattori collaterali, ci riserva? Indovinelli "da piangere".

RIPARTI CON NOI "INVESTI"

- Italia Comfidi in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra e Monte dei Paschi di Siena ha stanziato uno specifico plafond di 10.000.000 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.
- La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.
- L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500.000 euro di durata da 3 a 5 anni e l'applicazione di un pricing della Garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

ITALIA COMFIDI
società consortile s.r.l.

Le nostre filiali sono a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione.

CONFESERCENTI

UFFICIO DI FIRENZE - 50100 - Piazza P.Vettori 8/10 - Tel. 055/906771
 UFFICIO DI PRATO - 59100 - Via Pomeria, 71/b Tel. 0574/40291
 UFFICIO DI PISTOIA - 51100 - Via Galvani, 17 - Zona industriale S.Agostino - Tel. 0573/927732
 UFFICIO DI LIVORNO - 57123 - Via C. Cogorano, 25 - Tel. 0586 896256
 UFFICIO DI LUCCA: 55100 - Via delle Tagliate, 130 Tel. 0583 43281
 UFFICIO DI MASSA CARRARA - 54033 - Via Frassina, 71 - Carrara - Tel. 0585 83801
 UFFICIO DI PISA - 56125- Via Catalani, 8 Tel. 050/888000
 UFFICIO DI VIAREGGIO - 55049 - Via Matteotti, 180 Tel. 0584 329511
 UFFICIO DI AREZZO - 52100 - Via Fiorentina, 240 Tel. 0575/984312
 UFFICIO DI GROSSETO - 58100 - Via De' Barberi, 108 Tel. 0564/438858
 UFFICIO DI SIENA - 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 Tel. 0577/252203

Moratoria sui mutui

Si può chiedere entro il 30 settembre

La gravissima situazione economica che ha determinato l'accentuarsi della stretta creditizia e l'appesantirsi delle tensioni finanziarie per le imprese, ha reso necessario lo slittamento al 30 settembre 2013 per la presentazione di domande per la concessione della moratoria sui mutui che sarebbe altrimenti scaduta il 30 giugno 2013.

Non ci sono più figli di serie B

Una svolta di civiltà nell'asse ereditario delle famiglie

Finalmente non ci sono più figli legittimi e illegittimi. Con un decreto il governo ha eliminato dal codice civile norme assurde e incivili che penalizzavano i figli nati fuori dal matrimonio. Cambia tutto anche per quanto riguarda l'asse ereditario. Vengono estesi diritti e doveri per gli ascendenti e i discendenti. In Italia sono oggi ben 134.000 i figli nati fuori dal matrimonio interessati a tale modifica (il 24,5% di quanti nascono ogni anno).

Segnali di ripresa

Aumentata fiducia delle imprese

Qualche barlume di ripresa all'orizzonte. L'indice di fiducia delle imprese dopo molto tempo è salito da 76 a 79,4. Anche le retribuzioni mensili hanno visto una leggera crescita a giugno +0,2%. Secondo il centro studi di Confindustria la produzione industriale a luglio ha avuto, per la prima volta in due anni il segno più (+0,2)

Confesercenti: inversione di tendenza terzo trimestre

Saldo bimestrale positivo (+1.422 imprese nel nostro settore) per la prima volta dal 2012. Confesercenti: "Un'esile speranza, non si rovini tutto con eccessi di burocrazia. Prioritario evitare la stangata d'autunno".

Ma la disoccupazione non molla la presa

L'Istat sottolinea come la disoccupazione a giugno si sia stabilizzata al 12,1%, con un piccolo passo indietro su maggio, in calo di 0,1 punti percentuali, anche se resta in aumento su base annua, con un rialzo di 1,2 punti. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), però, a giugno sale al 39,1%, in crescita di 0,8 punti percentuali su maggio e di 4,6 punti su base annua.

IMU, Esodati, Cassa Integrazione

I provvedimenti del governo

La rata IMU sulla prima casa (con esclusione case di lusso e ville) rinviata a settembre è cancellata. La seconda rata quella di dicembre, dovrebbe esserlo con la legge di stabilità. Per il 2014 entrerà in vigore la "Service Tax" che includerà l'imposta sugli immobili. Con lo stesso provvedimento il governo ha rifinanziato la Cassa Integrazione in deroga e avviata a soluzione l'annosa vicenda degli "esodati". Misure infine per il rilancio del settore costruzioni.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n. 17 settembre-ottobre 2013

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 13 settembre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

**C
ITALIA
COMFIDI**
società consortile a r.l.